

VI.

TORNATA DI GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1890

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

INDICE.

- IMBRIANI, MIRABELLI, TRIPEPI parlano sul processo verbale della seduta precedente.
 votazione di ballottaggio per la Giunta generale del bilancio.
 votazione di ballottaggio per la nomina di tre Commissari per l'amministrazione del Fondo pel culto.
 votazione di ballottaggio per la nomina di tre Commissari sull'amministrazione del Debito pubblico.
 votazione per la nomina di tre Commissari sull'amministrazione della Cassa depositi e prestiti.
 votazione per la nomina della Commissione per la esecuzione della legge di abolizione del corso forzoso.
 GRIMALDI, ministro delle finanze, presenta le relazioni sul bilancio.
 Giuramento del deputato BERTOLOTTI.
 MARTINI FERDINANDO. Leggesi sua proposta sottoscritta anche da altri per l'abolizione dello scrutinio di lista.
 ROUX svolge una interpellanza al ministro della guerra.
 BERTOLE-VIALE, ministro della guerra, risponde.
 Discussione della proposta di modificazione al regolamento.
 Parlano: CRISPI, presidente del Consiglio, BONGHI, TORRACA, BORGATTA, PRINETTI, FERRARIS M., ROUX, MARTINI F., SONNINO, CUCCHI L.
 Presentazione di interpellanze e di interrogazioni.

La seduta comincia alle 2.25 pomeridiane.

D'Ayala Valva, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

Imbriani. Chiedo di parlare sul processo verbale.

Presidente. Se Ella intende di fare rettificazioni al processo verbale, le do facoltà di parlare; ma se invece intendesse parlare di cose estranee alla esattezza del processo verbale, le darei poi facoltà di fare delle dichiarazioni.

Imbriani. Si tratta dell'una e dell'altra cosa, signor presidente.

Presidente. Le do facoltà di parlare sull'esattezza del processo verbale.

Imbriani. Siccome ieri sera il presidente del Consiglio, parlando di noi radicali, disse che, per onestà e moralità, noi non possiamo venir qui a combattere le istituzioni, io trovo che queste parole vanno commentate da parte nostra.

Presidente. Ma, onorevole Imbriani, questo non ha a che fare con l'esattezza del processo verbale.

Imbriani. È proprio sul processo verbale che intendo parlare. Io non aveva bene inteso quelle parole, e quindi sento il bisogno di aggiungerci qualche cosa. Noi naturalmente, ossequenti alla legge, la subiamo, e veniamo qui e adempiamo la legge sul giuramento, pur combattendola, e cercando di farla cancellare dal numero delle leggi; ma noi non lasciamo i nostri convincimenti alla porta. I nostri convincimenti sono pieni, integri. Noi non chiediamo nulla. Noi qui, ossequenti alla volontà nazionale, veniamo a compiere i nostri doveri di cittadini e stiamo al nostro posto; stiamo nel diritto nazionale, quando altri, rinnegandolo, si mette *ex lege*.

Questo desiderava di dire, signor presidente.

Secondariamente; ieri, nel parlare di alcuni nostri paesi d'Italia, e specialmente delle nostre Province del mezzogiorno, dissi che si trovavano in condizioni semi-barbare; forse è necessario un chiarimento, acciocchè qualche avversario non interpreti queste parole in mala parte.

Naturalmente non poteva mai essere nell'animo mio di parlare di barbarie di genti italiane, qua-